



DAL CNI | CENTRO STUDI URBANISTICI DELLA LOMBARDIA |

Le sfide per il futuro delle città

L'impegno degli ingegneri nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale

DI MARIO NOVA

La città a 15 minuti. La rigenerazione urbana. L'equilibrio ecologico. La transizione energetica. Tanti temi all'attenzione di tutti i cittadini, che si propongono anche alla riflessione dei tecnici che curano gli interventi nella città e nel territorio, nella consapevolezza di dover operare - oggi - con un'accresciuta responsabilità per cooperare a complessi processi di rinnovamento delle condizioni di funzionalità urbanistica e territoriale.

Gli ingegneri detengono, in questa dinamica di cambiamento, importanti elementi di competenza professionale e di impegno diretto. A loro, e in particolare agli ingegneri lombardi, nel corso degli ultimi anni il Centro Regionale di Studi Urbanistici della Lombardia (CeRSU Lombardia) ha cercato di offrire occasioni di approfondimento tecnico-scientifico su numerosi temi di attualità nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale.

IL CENTRO

Come noto, il Centro lombardo è una Associazione sorta in Milano a iniziativa degli Ordini provinciali lombardi degli ingegneri che aderisce al Centro Nazionale di Studi Urbanistici (CeNSU) con sede in Roma. Tra i suoi compiti statutari troviamo:

- incrementare l'interesse agli studi urbanistici promuovendo iniziative culturali, di informazione e di aggiornamento della disciplina urbanistica;
- favorire la collaborazione tra le varie Associazioni e gli Enti pubblici che sono preposti, sia in sede di studio che di attuazione, alla soluzione di questioni urbanistiche;
- presentare all'attenzione dei propri iscritti i problemi di interesse ed esprimersi in merito alle relative problematiche alle varie scale;
- configurarsi come organo qualificato di consulenza e sviluppo sulla materia per il Centro Nazionale di Studi Urbanistici e per gli organismi politico-amministrativi;
- valorizzare l'apporto dell'attività professionale e della specifica competenza dell'ingegnere negli studi urbanistici e nella attuazione delle iniziative urbanistiche.

L'iscrizione al Centro regionale è aperta a tutti gli ingegneri lombardi, con la possibilità di adesione anche di altri tecnici interessati all'attività del Centro. Nel corso degli ultimi anni il Centro lombardo ha potuto operare avvalendosi del contributo attivo di diverse competenze di ingegneri operanti nel mondo universitario, in campo profes-



Il rinnovo degli organi del Centro lombardo di studi urbanistici

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 29 novembre scorso si è proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo del Centro, nominando quali componenti del Consiglio Direttivo gli ingegneri **Cesare Bertocchi** (BS), **prof. Roberto Busi** (MI), **Filippo Caimi** (CO), **Valentina Cursio** (LO), **prof. Roberto De Lotto** (PV), **Guendalina Galli** (CR), **Pietro Maspes** (SO), **Mario Nova** (MB), **Riccardo Pellegatta** (MI), **prof. Alessandro Toccolini** (MI), **prof.ssa Anna Richiedei** (BS), **Elisabetta Maria Venco** (PV).

Nel corso della successiva prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo, raccogliendo la designazione formulata dall'Assemblea, è stata nominata Presidente del Centro la prof.ssa Anna Richiedei, che succede così nell'incarico all'ing. **Mario Nova**.

La **prof.ssa Richiedei**, ingegnere per l'ambiente e il territorio e dottore di ricerca, è docente di Analisi dei sistemi urbani e territoriali presso l'Università degli Studi di Brescia dove svolge attività di ricerca nel campo della pianificazione territoriale e urbana, della sostenibilità delle trasformazioni, degli standard urbanistici, delle valutazioni ambientali, del monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda ONU 2030. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche.

L'attività del Centro regionale è divulgata attraverso i canali di comunicazione degli Ordini provinciali degli ingegneri e della CROIRE, nonché prossimamente anche tramite il suo nuovo sito web, in fase di attivazione.

sionale e nella Pubblica Amministrazione, integrando così esperienze, punti di vista e relazioni differenti e molto utile tra loro confrontate, elaborate e valorizzate.

Le linee di attività principali su cui il Centro ha sviluppato le proprie iniziative si sono concretizzate soprattutto in incontri pubblici, tenutisi presso sedi provinciali degli Ordini degli Ingegneri, presso sedi Universitarie, anche con il riconoscimento di crediti professionali per gli ingegneri. La lunga fase di criticità pandemica ha fatto maturare anche l'apertura delle iniziative online, rendendo più agevole la partecipazione agli eventi e la stessa vita degli organi del Centro. E consentendo di raggiungere ingegneri in tutta Italia, incrementando signi-

ficativamente la trasmissione dei messaggi tecnico-scientifici che si è voluto proporre all'attenzione pubblica.

L'ATTIVITÀ

Si sono trattati temi di particolare rilievo generale, ma anche temi di attualità nella vita delle nostre città e del nostro territorio. Sempre, però, con l'intento di offrire strumenti tecnico-scientifici a disposizione degli ingegneri, nonché intervenendo con posizioni di parte nelle dialettiche politico-istituzionali che spesso si attivano su temi così rilevanti per le comunità locali.

Dopo un primo esame generale di inquadramento della Lombardia nel sistema territoriale lombardo condotto sotto vari profili (infrastrutturale, insediativo, ambien-

tale etc.), l'attività del Centro si è sviluppata sul tema "Acque e territorio in Lombardia" partendo dall'esame del controverso progetto di riapertura dei Navigli milanesi.

Si sono realizzati vari incontri nei capoluoghi lombardi (oltre che a Milano, a Brescia, a Sondrio, a Pavia e a Cremona), ciascuno dei quali ha preso in esame aspetti di rilievo per il contesto territoriale locale in relazione al rapporto dei diversi corsi d'acqua con l'assetto urbanistico e con la fruizione sociale, il rilievo ambientale e paesaggistico delle risorse idriche.

Occasioni importanti di approfondimento culturale e tecnico sono state le presentazioni di due pubblicazioni curate da Consiglieri del Centro:

- il volume "1944-46 Piani per la Milano del futuro" del prof. **Roberto Busi**, presentato al Politecnico di Milano e all'Università degli Studi di Brescia;
- il volume "Prontuario tecnico di progettazione degli spazi aperti", presentato all'Università degli Studi di Milano - Facoltà di Agraria.

Un'attenzione particolare è stata altresì posta al tema degli standard urbanistici, con un evento specifico di approfondimento e la successiva pubblicazione degli atti del convegno nel volume "Standard urbanistici: proposte di rinnovamento", realizzata a cura della prof.ssa Anna Richiedei, con il contributo del Centro Nazionale di Studi Urbanistici.

Più recentemente è stata affrontata, con grande interesse e partecipazione, la problematica inerente alla riconfigurazione dei grandi impianti sportivi, con un incontro "Quale stadio per Milano? Riflessioni per un percorso consapevole" tenutosi presso **l'Ordine degli Ingegneri** di Milano, le cui risultanze potranno utilmente essere raccolte, in termini di approccio urbanistico e di metodologia di intervento, anche in altri contesti urbani interessati da tali trasformazioni.

Non si può fare a meno di evidenziare, in queste iniziative, la forte collaborazione garantita dagli Ordini professionali degli Ingegneri lombardi, coinvolti negli incontri territoriali, e con la Consulta regionale degli Ordini degli Ingegneri, che hanno attivamente partecipato all'organizzazione degli incontri anche con specifici interventi dei Presidenti **Augusto Allegri** e **Massimiliano De Rose**. A Milano, oltre che con l'Ordine, un rapporto intenso si è concretizzato con il Collegio degli Ingegneri e degli Architetti grazie al continuativo contributo dei Presidenti **Gianni Verga** e **Daniele Luraschi**.

Collaborazioni e contributi che hanno, ancora una volta, manifestato l'impegno degli ingegneri nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale, con un apporto specifico di competenze e professionalità che deve e può trovare oggi ampi spazi di espressione e di elaborazione tecnica e culturale.

Ma anche la consapevolezza, pure espressa nell'attività del CeRSU Lombardia in questi anni, di dover essere aperti ad una piena collaborazione con altre discipline (che trattano, ad esempio, di geologia, di architettura, di agronomia, di economia, di diritto, ...) per contribuire a progettare il futuro delle nostre città e del nostro territorio in modo qualificato e seriamente consapevole dei cambiamenti e delle sfide in atto nella nostra società.